

La Federal reserve getta nel mercato una valanga di dollari per reggere Wall Street

Gli ordini ai brokers da parte della clientela di piccoli e medi azionisti: «Vendere, vendere»

Gli Usa corrono ai ripari ma c'è ancora molta paura

«Moneta a volontà per parare il colpo di lunedì» fa sapere la banca centrale Usa. L'allarme crescente e le pressioni dalla Casa Bianca hanno quindi convinto Greenspan ad allentare la guardia contro l'inflazione...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK «Il mercato può contare su di noi gli da tutto la liquidità di cui avrà bisogno». Così hanno detto di gridarlo al mondo intero con un'intervista «anonima» dalla Federal Reserve Usa...

quantità di prestiti qualora questi venissero richiesti. «Per calmare i mercati è importante che le istituzioni sapiano che ci sono abbastanza fondi a disposizione una volta che i mercati si saranno restretti a crediti potremo tornare alla normalità» è la spiegazione della manovra.

Uno dei fattori che avevano prodotto avvitamento all'inghiottito come il lunedì nero di due anni fa era stato la ristrettezza finanziaria in cui si erano trovati alcuni grossi investitori. Chi per comprare azioni si era indebitato era stato costretto a venderle e realizzare di fronte alle pressioni degli agenti che volevano essere pagati.

Questa operazione «moneta a volontà» di pompaggio di liquidità alle banche è esattamente il contrario di quel che le banche centrali fanno quando rastrellano liquidità costringendo le banche a comprare buoni del Tesoro.

L'azione delle autorità monetarie Usa non basta però in alcun modo a garantire che Wall Street si riprenda quando stamane aprirà i battenti (alle 10 di pranzo per gli italiani).

Sabato e ieri i «discount brokers» gli agenti dell'azionario di massa hanno continuato a ricevere migliaia di ordini per telefono (alcuni garantiscono il servizio ai clienti 24 ore su 24).

Michael Evans un economista di Washington divenuto improvvisamente famoso perché nell'ultimo numero della sua «newsletter» aveva previsto che ci sarebbe stata presto una corsa alle vendite ritenute che oggi ci sarà un calo di almeno altri 300 punti anche se non necessariamente l'economia Usa va verso la recessione.

La maggioranza ha già dato ordine di vendere appena Wall Street apre i battenti. E se vendono i «piccoli» il rischio è che seguano a ruota producendo una rotta i computer che con la freddezza dei chips al silicone anziché con le emozioni palpanti degli umani controllano il grosso delle azioni in mano agli investitori istituzionali.

Michael Evans un economista di Washington divenuto improvvisamente famoso perché nell'ultimo numero della sua «newsletter» aveva previsto che ci sarebbe stata presto una corsa alle vendite ritenute che oggi ci sarà un calo di almeno altri 300 punti anche se non necessariamente l'economia Usa va verso la recessione.



Peres andrà a Mosca solo se incontrerà Gorbaciov

Il vicepresidente e leader laburista israeliano Shimon Peres (nella foto) non si recerà alla fine di questo mese in Unione Sovietica se non avrà la certezza di incontrarsi con il presidente Gorbaciov.

Bush anticiperà il ritiro delle armi chimiche dalla Rfg

Secondo il Washington Post gli Stati Uniti si apprestano ad un ritiro anticipato delle armi chimiche dalla Germania federale.

Vietata in Cina la vendita di gadget di Mao

Stata fornita per questo brusco provvedimento. Tuttavia secondo alcuni rivenditori del mercato libero del Tempio del cielo vi è stato un avvertimento secondo cui la vendita di questi ricordi può essere punita con un'ammenda di cento yuan (38mila lire).

Ungheria: ministro della Giustizia candidato alla presidenza

le elezioni presidenziali del 25 novembre prossimo Kucsar ha 61 anni e in Ungheria ha la fama di una rettiludine e integrità esemplari.

Francoforte premia Vaclav Havel

La speranza che l'idea della perestrojka convenga tutta l'Europa per il discorso di ringraziamento del drammaturgo e difensore dei diritti civili cecoslovacco Vaclav Havel (nella foto) per il premio della pace che la fondazione dei librai tedeschi gli ha conferito ieri nella tradizionale cerimonia che ogni anno segna la conclusione della Fiera internazionale del libro a Francoforte.

Imminente una riunione della Sed a Berlino

giovedì il giornale attribuisce le sue informazioni a fonti sicure di Berlino est e dice che la riunione del Cc della Sed sarà dedicata esclusivamente all'esame della situazione politica nella Repubblica democratica tedesca.

VIRGINIA LORI

«Allarme con cautela» da Consob e Bankitalia

Giocando con i colori si potrebbe definire un lunedì di allarme rosso ma non per forza un lunedì nero, la giornata di oggi per Piazzaffan (come per tutte le altre borse mondiali).

ANGELO MELONE

ROMA Echi di toni lontani (anche se resi vicinissimi dalle reti telematiche e dai satelliti) che annunciano tempeste. E già oggi le nubi arrivano sulla nostra Borsa come su quelle di tutta Europa.

italiani e per il loro presidente la ricorrente accusa di chiudere i cancelli regolarmente dopo che i buoi sono scappati.

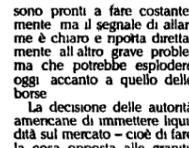
Ma il messaggio che sembra venire dai responsabili del mercato finanziario italiano ed in particolare dalla Consob sono tutti orientati alla tranquillità.

contromisure annunciate da Franco Piga. In sostanza si chiede agli agenti di cambio di evitare quello che in termini gergali si definisce «avant bourse».

Inoltre la Consob annuncia che sarà allertato il gruppo di intervento pronto a sospendere la chiamata dei titoli che mostrassero «movimenti troppo marcati».

pena descritta resta una situazione di attesa i commissari si riuniranno alle otto di questa mattina e solo allora dopo aver valutato l'andamento della Borsa di Tokio prenderanno la loro decisione.

sono pronti a fare costantemente ma il segnale di allarme è chiaro e ripetuto direttamente all'altro grave problema che potrebbe esplodere oggi accanto a quello delle borse.



Un particolare della Borsa di New York venerdì scorso in alto un agente di cambio ieri a Tel Aviv mentre indicava segnava un calo dell'8%

Schmidt: può essere un tragico «domino»



Helmut Schmidt

È un megaconvegno con Andreotti De Michelis americani sovietici tedeschi. Il titolo è immaginifico «Il cactus l'orchidea» come dire i poveri e i ricchi del mondo.

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO UGOVINI

RIMINI Ma che cosa c'entra la botta di Wall Street con questo mastodontico incontro di studiosi e ministri di ogni parte del mondo?

mie una cooperazione monetaria triangolare tra Jen dollari e Ecu aiuti economici ai paesi meno sviluppati ma punendo quello che investono grande parte delle loro risorse in armi.

Giappone e Germania frutto di dieci anni di errori delle banche centrali che non hanno capito quello che stava succedendo.

del Sud di 86 milioni. Avremo bisogno di creare subito 25 milioni di posti di lavoro e il pericolo con questo scenario dice De Michelis è che si rafforzino i fondamentalismi islamico e il razzismo.

Un affresco drammatico sul nostro futuro è offerto da Gianni De Michelis con un alluvione di cifre. Nel 2025 la popolazione attiva del Nord aumenterà di 2 milioni quelli

dal centro Pro Manaz e dall'italian Industrial Technology e presentato da Umberto Colombo (Enea) e dai giornaliisti Gad Lerner e Michele Mezza.

Il tema ritorna alla fine a quanto diceva Schmidt. L'Occidente e c'è dove saper risolvere i propri problemi - un deficit Usa surplus germanico giapponese - per svolgere il proprio ruolo.

Riunione dei ministri Cee Aiuti ai paesi dell'Est Delegation dei Dodici a Varsavia e a Budapest

PARIGI Si è concluso a Sant Symphonien Le Cha tea poco lontano da Parigi l'incontro informale dei ministri degli Esteri della Cee.

A questo proposito i capi della diplomazia dei Dodici hanno deciso che nelle prossime settimane il ministro degli Esteri francese Roland Dumas e il presidente della commissione europea Jacques Delors si recheranno a Varsavia e Budapest per comprendere meglio quale sia la situazione economica finanziaria e politica dei due paesi.

va garantito a Polonia e Ungheria 130 milioni di dollari in aiuti alimentari e ne aveva promessi altri 300 per il prossimo anno.

I ministri degli Esteri hanno discusso anche dell'evoluzione profittata negli ultimi giorni in Sudafrica Pur non conoscendo l'importanza della decisione di Pretoria di scarcerare otto dirigenti del movimento anti apartheid i partecipanti all'incontro hanno sottolineato la necessità di continuare a premere affinché il governo sudafricano mantenga le promesse fatte dal presidente D.W. De Klerk durante la campagna elettorale.